

# Natale

nella Casa museo Antonino Uccello di Palazzolo Acreide, nel Museo I Luoghi del lavoro contadino di Buscemi e nei Musei iblei delle province di Siracusa e Ragusa

**Segni, tecniche, suoni, presepi**

15 dicembre 2004

16 gennaio 2005



Regione Siciliana  
Assessorato dei Beni culturali  
e ambientali e della Pubblica istruzione  
Dipartimento dei Beni culturali e  
ambientali e dell'Educazione Permanente

Casa museo Antonino Uccello,  
Palazzolo Acreide  
Soprintendenza ai Beni culturali  
e ambientali di Siracusa

Associazione per la Conservazione  
della cultura popolare degli Iblei  
Museo I Luoghi del lavoro contadino,  
Buscemi

Associazione Folkstudio, Siracusa

Associazione Ars Nova, Messina

Fondazione Teatro Massimo  
Vincenzo Bellini, Catania

Museo di cultura e musica popolare  
dei Peloritani, Messina

Comune di Palazzolo Acreide  
(Siracusa)

Comune di Buscemi (Siracusa)

Comune di Canicattini Bagni (Siracusa)  
Associazione Casa dell'emigrante,  
Museo del tessuto  
Comitato di quartiere Pizzu Muru

Comune di Sortino (Siracusa)  
Associazione culturale Civiltà iblea

Comune di Floridia (Siracusa)  
Centro studi e ricerche popolari Xiridia

Comune di Giarratana (Ragusa)

Comune di Chiaramonte Gulfi (Ragusa)

Comune di Modica (Ragusa)  
Associazione culturale  
Serafino Amabile Guastella  
Cooperativa Etnos

Comune di Scicli (Ragusa)  
Associazione culturale L'Isola



Unione Europea  
Questo progetto è cofinanziato  
dall'Unione Europea - FERS



In collaborazione con il Consolato  
onorario della Repubblica di Lettonia  
in Sicilia

*coordinamento:*

Rosario Acquaviva, Roberto Cassarino,  
Rita Insolia, Carlo Muratori,  
Raimondo Pedalino, Gaetano Pennino

*organizzazione in collaborazione con:*  
Associazione per la Conservazione  
della Cultura Popolare degli Iblei,  
Buscemi; Associazione Folkstudio  
di Siracusa

*allestimenti presso il Museo di Buscemi:*  
Giuseppe Acquaviva, Adriano Caligiore,  
Fernando Caristia, Salvatore Gervasi

*si ringraziano:*

Francesco Bambina, Nelluccia Cutrona,  
Maria Di Pietro, Benedetta Fasone,  
Girolamo Garofalo, Fabio Granata,  
Patrizia Liistro, Guido Mapelli,  
Sara Massa, Carmela Pantano,  
Margherita Perez, Angelo Pinnisi,  
Salvina Premoli, Salvatore Quattropiani,  
Marco Salerno, Maurizio Tabacco,  
Francesca Trigila

Il sostegno all'iniziativa, fornito  
dall'Assessorato regionale ai Beni  
culturali e ambientali e alla  
Pubblica istruzione, oltre che  
all'interno del proprio Istituto  
palazzolese, si esprime, in questa  
circostanza, soprattutto nella  
ormai tradizionale collaborazione  
con il vicino museo di Buscemi.

All'impegno autonomo di  
ciascun'altra Istituzione, cui è  
gradito porre sinceri  
ringraziamenti per la disponibilità  
dimostrata, va ricondotto il grande  
merito di quant'altro qui  
presentato e che sarà realizzato in  
parallelo con i due musei contigui.

*per informazioni:*

Associazione per la Conservazione  
della Cultura Popolare degli Iblei  
96010 Buscemi  
corso Vittorio Emanuele, 25  
tel. 0931878528  
fax 0931 878721  
www.museobuscemi.org

Casa museo Antonino Uccello  
96010 Palazzolo Acreide  
via Machiavelli 19  
tel. e fax 0931881499  
casamuseouccello@regione.sicilia.it

## PALAZZOLO A CREIDE

**Casa museo Antonino Uccello** via Machiavelli, 19  
tutti i giorni ore 9-13 e 15.30-19; ingresso libero

### 15 dicembre – 16 gennaio

- esposizione di presepi in terracotta, cera e legno  
allestimento a cura del Personale della Casa museo  
- esposizione di pani rituali e dolci tipici

### 26 dicembre, ore 15.30-19

- Salvatrice Bufalino al telaio della *Casa ri stari*: esempi di tessitura popolare  
- Luigi Caligiore: l'arte di scolpire le figure in legno  
- percorsi guidati alla Casa museo; descrizione dei presepi e delle differenti tecniche costruttive  
- presentazione del progetto PEM Partnership Ethnographic Museums

distribuzione di materiale informativo e illustrazione dell'iniziativa finanziata con fondi della Comunità Europea, POR Sicilia 2000-2006, internazionalizzazione dell'economia siciliana



### Chiesa di San Paolo 26 dicembre, ore 19.30

ingresso libero

#### Stid da di l'Orienti

Carlo Muratori e la sua Orchestra

*Echi di canti natalizi della gente di Sicilia*

"L'opera di Carlo Muratori, musicista, compositore, etnomusicologo, didatta, personaggio comunque di frontiera e sempre un passo più avanti degli altri, proprio perché ben certo delle orme lasciate in passato, riteniamo avrà in futuro la considerazione che si tributa ai grandi. Quando si tratterà di ricostruire la trama, il textum di fili incrociati che hanno fatto da retroterra fondante al cosiddetto *folk revival* dell'Italia del secondo dopoguerra molti discorsi dovranno tenere in considerazione la sua opera, ben documentata in una vicenda di vita intensa e polimorfia (oggi più che mai), ancor meglio scandita in una serie di tappe discografiche che viaggiano in parallelo su due filoni distinti, ma senz'altro non antinomici: la ricerca sul campo, con conseguente rielaborazione critica dei moduli espressivi vocali e strumentali tramandati oralmente, l'invenzione di un nuovo modo di creare canzone popolare che sappia lavorare sul crinale difficile del rispetto e della ricerca".

Guido Festinese su *World Music Magazine*, marzo 2004

**Carlo Muratori**, voce recitante, canto e chitarre

**Marco Carnemolla**, basso

**Francesco Bazzano**, percussioni

**Maria Teresa Arturia**, armonica

**Carmelo Salemi**, ciaramella, friscalettu

**Coro Polifonico** Musici e cantori

*Orbi*, cantatori, cantastorie, *ciaramiddari*, *stampasanti*, *ciarauli*: una folla, una congerie di individui si metteva in viaggio sin dal giorno dell'Immacolata (otto dicembre) proponendo la novena della

Madonna, preludio del prossimo Natale. Questa folla invadeva nei giorni prima del Natale, borghi e terre di Sicilia con la propria "merce" di "storie", "sonate", "novene", fogli volanti, calendari, lunari, "pianeti della fortuna", immagini di pietà: era il variegato e un po' strampalato mondo degli artisti di strada, col loro repertorio musicale tradizionale fra cui spiccavano le novene.

Una folla di disperati che sbarcava "il lunario" praticando mestieri più diversi, ma sempre con scarsi riscontri economici, perché come insegna il detto popolare: *Puieti, sunaturi e stampasanti càmpanu tutti poviri e pizzenti* (Poeti, suonatori e stampa-santi, vivono tutti poveri e pezzenti). Erano gli artisti che animavano il Natale della povera gente, portando una nota di vita nelle povere case, rendendo il Natale rito collettivo. Le nenie natalizie si chiamavano *nuveni*, perché duravano nove giorni: erano canti polistrofici, che i suonatori dislocavano nei nove giorni precedenti il Natale e che raccontavano le disavventure della Sacra Famiglia fino alla Natività; la novena si concludeva sempre con un pressante invito ai "clienti", che l'avevano commissionata, a pagare. I testi, rigorosamente in siciliano, tradiscono spesso la matrice colta, ma più spesso erano composizioni di poeti popolari quali gli *orbi*, che poi li proponevano in giro per le città. Un testo ebbe più fortuna di tutti: il "Viaggio dulurusu" di Benedetto Annuleri, che si diffuse in tutta l'Isola con una straordinaria quantità di varianti, e del quale scrive così il Pitre: "... il *Viaggio dulurusu* è diviso in nove giorni. Ogni giorno è cantato in nove strofette di versi ottonari, e queste sul violino cantano ad alterna voce il cieco e il suo precario compagno". Le novene erano anche solo "mosicate" (sola musica: il repertorio era in questi casi più classico: "Tu scendi dalle stelle", "Adeste Fideles", assieme a brani "leggeri" del repertorio bandistico inseriti come finalini, galop, mazurke, ecc.). Sparito questo mondo, o conservato solo in alcune realtà marginali, c'è per fortuna chi lo sa riproporre. Le riproposte sono sempre contaminazioni pericolose, che richiedono sapienza musicale e cultura (possesso di strumenti metodologici raffinati): richiedono cioè una sorta di "marchio depositato" che garantisca il fruitore. Quando il marchio porta il nome di Carlo Muratori & C. le garanzie del prodotto "doc" sono sicure. L'uomo moderno di fine millennio si caratterizza in questo ultimo scorcio per un continuo riandare al passato, quasi a voler ricapitolarlo, perché oppresso inconsciamente dal complesso della fine, prodotto dal senso della "finis temporum", che genera il secolo morente. Ne escono fuori spesso operazioni interessanti. Ancora più interessanti quando queste operazioni nascono da chi quel mondo lo conosce, lo ha vissuto. Nella fattispecie Carlo Muratori "proviene" a suo modo dal mondo delle sonorità popolari, in certo qual modo è egli stesso "fenomeno" ormai da memorizzare: ma chi si occuperà di noi, per dirla scaramanticamente, fra cento anni? Ma lasciamo ad altri questi compiti. Noi limitiamoci a ripetere scaramanticamente, come insegna un sano e filosofico detto popolare: *Sugnu appuiatu 'nna 'sta cantunera: rimmi 'cu sugnu nun mi riri cu' era* (Sto appoggiato a questo cantone: dimmi chi sono e non mi dire chi ero).

Luigi Lombardo

I testi e le musiche dei brani eseguiti sono tutti di autore anonimo e di origine popolare. I paesi di provenienza sono indicati a fianco ai titoli. Gli arrangiamenti di Carlo Muratori hanno lasciato intatta la linea melodica e i ritmi dei brani, aggiungendo, ove possibile, contrappunti vocali e strumentali che non mutano l'essenza e la natura artistica degli antichi canti.

*Quannu cesari jccau* Castellamare; *A' ddi tempi friddusi* Modica; *Acqua e nivi* Mazara del Vallo; *Chidda notti disjata* Cefalù; *Lloria a Diu* Catania; *E la notte di Natali* Mistretta; *Alligrativi pasturi* Salemi; *Ninu Ninu lu picuraru* Palazzolo Acreide; *E susi pasturi* Noto; *Balla balla bamminedu* Siracusa; *Li tri Re* Altofonte



### Casa museo Antonino Uccello

2 gennaio , ore 19.30

ingresso libero fino a esaurimento degli spazi disponibili

#### Epifanie sonore

*Dialoghi musicali fra improvvisazione e creatività*

in collaborazione con il Dipartimento *Aglai*a (Cattedra di Etnomusicologia della Facoltà di Lettere, Università di Palermo)

**Gaetano Costa** (sax soprano, sax tenore), insegna presso il Conservatorio di Musica "Vincenzo Bellini" di Palermo e svolge attività concertistica soprattutto nel campo della musica contemporanea.

**Said Benmsafer** (ud liuto arabo, nay flauto obliquo), ha studiato al Conservatorio di Marrakesh; come molti suoi connazionali è dovuto emigrare dal proprio Paese. Attualmente lavora e risiede a Palermo.

Questo concerto, nato da un'idea del compositore palermitano Federico Incardona, si basa su una formula inconsueta. Piuttosto che strutturarsi in una successione definita e preordinata di brani intende proporre una sorta di dialogo fra due persone che appartengono a culture diverse e cercano di conoscersi attraverso la musica. A incontrarsi saranno due diversi sistemi musicali (quello occidentale e quello arabo), due differenti concezioni espressive: da un lato l'esplorazione modale dei *maqam* e dei *taqsim* di Said Benmsafer; dall'altro l'esplorazione sul timbro e la sperimentazione sul suono del sax di Gaetano Costa. Come in un'immaginaria conversazione fra due persone che poco conoscono della lingua dell'altro, le note si aggoglieranno a poco a poco in "sillabe sonore": i pensieri musicali, attraverso un gioco continuo di proposte e risposte, si trasformeranno progressivamente in parole e frasi e il dialogo potrà divenire un processo di conoscenza e di arricchimento reciproci. Quello di stasera non vuole essere solo un concerto, ma anche, metaforicamente, un'occasione di riflessione su un'esigenza che oggi si avverte con particolare urgenza: sulla necessità, cioè, che nelle relazioni fra gli uomini prevalgano innanzi tutto i valori della tolleranza, dell'accoglienza e del dialogo fra le culture.

### Chiesa di San Michele

4 gennaio , ore 19.30

ingresso libero

#### E scinniu la notti... per ché tutto nasce dall'amore

*spettacolo di musica e parola di Mario Incudine e Eleonora Bianchi*  
gruppo popolare Terra

**Mario Incudine** , voce, chitarra battente, chitarra sarda e mandolino

**Franco Barbarino** , mandola, bouzouki, chitarra classica

**Stefano Termini** , violino

**Antonio Putzu** , flauti

**Antonio Vasta** , fisarmonica, zampogna a paru e organetto

**Angelo Scelfo** , contrabbasso

**Eleonora Bianchi** , voce recitante

testi di Eleonora Bianchi

musiche di Mario Incudine e Franco Barbarino

direzione artistica e musicale di Mario Incudine

Il gruppo musicale popolare Terra, nasce con l'intento di rivalutare il patrimonio poetico e musicale siciliano attraverso la rilettura di vecchi canti con nuovi arrangiamenti e sonorità interetniche che mettono in evidenza, grazie all'uso di strumenti tipici quali, mandolino, mandola, bouzouki, tammorre, zampogne e flauti, la stratificazione culturale attestata in Sicilia. Grazie all'esperienza di una pluriennale attività concertistica nei teatri e nelle piazze isolate, il gruppo, diretto da Mario Incudine, porta in concerto uno spaccato della vita siciliana alternando canti tradizionali e brani di propria composizione con un particolare riferimento alle "musiche del mondo" mescolando tradizione e innovazione in un "sound" che contempla sonorità greche e irlandesi, arabe e andaluse, africane e partenopee. In questa musica senza tempo le tradizionali tammurriate napoletane convivono e si fondono con le gighe irlandesi e i fado portoghesi, le pizziche salentine con il tradizionale sirtaki greco e i canti d'amore siciliani rivivono nelle suggestive scale arabeggianti.

Ripercorrendo idealmente le rotte del *Mare Nostrum*, i musicisti danno vita ad uno spettacolo che coniuga musica e teatro, danza e poesia, raccontando un "Mediterraneo" e una Sicilia d'altri tempi con un linguaggio innovativo.

Il gruppo si è esibito in varie piazze e teatri dell'Isola ed è stato ospite di diversi festival di musica popolare fra i quali "Terra e musica.. festival delle culture popolari", Pescara luglio 2004; "Mylae world music festival", Milazzo agosto 2004; "Castrum etno festival", Enna agosto 2004; "Lanciano folk festival", Lanciano e Roccamorice settembre 2004, riscuotendo apprezzamenti di pubblico e critica. Ha inciso il cd "TERRA - Radici nel Futuro" e il cd "Un Natali di Paci" e ha partecipato a diverse trasmissioni televisive in emittenti locali e nazionali.

Natale...il mistero si perpetua ogni anno. Le strade, le case, le chiese si illuminano di nuova luce. Scende la notte più bella, parole e note scendono in strada...il suono della zampogna riecheggia assieme a quello dei dolci violini per le stradine acciottolate di una vecchia Sicilia e sempre, ogni anno, il mistero



si fa vita, storia, preghiera, tradizione, innovazione, musica, spettacolo, racconto...

*E scinniu la notti* è il viaggio dell'amore di Dio per tutti noi, l'incontro, la nascita della vita, dell'amore. È la voce di tutti i pastori, dei testimoni oculari e di noi uomini del duemila, che ancora una volta assistiamo con meraviglioso stupore al ricrearsi di questo mistero. I cuori si inteneriscono davanti a questo spettacolo ed ogni popolo sembra fondersi in un'unica grande preghiera, dove strumenti apparentemente lontani sembrano accordarsi sull'unica nota, sulle uniche parole: *E susi pasturi nun dormiri cchiu' ...lu viri ch'è natu u bamminu Gesù*. Una musica senza tempo dove i mandolini sembrano fondersi con i bouzouki greci, le tammore sembrano dialogare con il suono inconfondibile della zampogna e il violino sembra vibrare come le corde di una chitarra battente. Uno spettacolo suggestivo che mescola musica e teatro, preghiera e poesia, tradizione e innovazione di una musica popolare che non può e non deve essere dimenticata...

### Mulino ad acqua Santa Lucia, Museo Macina del grano

servizio navetta con partenza da piazza del Popolo; ingresso 2 euro

**26 dicembre e 2 gennaio, dalle ore 17 alle 21**

- presepe
- degustazione prodotti tipici iblei
- visite guidate

## BUSCEMI

### Museo I Luoghi del lavoro contadino

aperto tutti i giorni ore 9-13; ingresso a pagamento; 25, 26 dicembre e Capodanno chiuso

**15 dicembre – 16 gennaio**

- nel frantoio: *I mestieri nella rappresentazione presepiale*: saranno documentate, in scala ridotta, le fasi e le tecniche legate alla tessitura popolare. Figure di Vincenzo Musso, Caltagirone; oggetti e attrezzi in miniatura di Giovanni Scirpo, Palazzolo Acreide; patrocinio: Regione Siciliana, Assessorato dei Beni culturali e ambientali e della Pubblica Istruzione
- sezione arte popolare: presepi in terracotta, culmi di grano e legno
- *casa del massaro*: *bambinelli* e natività in cera, opere dei ceroplasti Iannelli e Surace; esposizione di attrezzi e oggetti concernenti la tessitura popolare

**18 dicembre, ore 18**

- presso il laboratorio didattico e la sezione di arte popolare: inaugurazione della *Sezione ciclo del grano*; patrocinio: Provincia Regionale di Siracusa e A.A.P.I.T. di Siracusa; in collaborazione con la Casa museo Antonino Uccello e il Comune di Buscemi

**Chiesa di Sant'Antonio da Padovano, ore 19.30**

ingresso libero

- Concerto del gruppo strumentale e di canto polivocale *Kàlamos Ensemble*: repertori strumentali e vocali della tradizione natalizia siciliana

**Pinello Drago**, zampogna a paro, doppio clarinetto (*kàlamos*), chitarra, canto

**Francesca Anastasi**, canto, cerchietto con sonagli, chitarra, canne a raschiamento, flauto diritto in re

**Giuseppe Anastasi**, flauto diritto, di canna (semplice) zampogna a paro, tamburello, canto

**Salvo Anastasi**, flauto diritto, di canna (semplice, doppio e triplo), zampogna a paro, mandolino, canto, bifira ad ancia semplice

Formato da quattro giovani musicisti di Galati Mamertino – centro dei Nebrodi, in provincia di Messina –, il *Kàlamos Ensemble*, con la consulenza dell'etnomusicologo Mario Sarica e in stretta collaborazione con il Museo di cultura e musica popolare dei Peloritani di villaggio Gesso (Messina), sta sviluppando un originale progetto musicale centrato sulla riscoperta e valorizzazione dello strumentario siciliano di tradizione, con particolare attenzione alla famiglia dei fiati pastorali (ance e flauti), e sul recupero del canto popolare nelle sue espressioni più originali.

Per quanto concerne lo strumentario, l'ensemble, oltre a utilizzare la zampogna a paro, massima espressione organologica della tradizione pastorale della Sicilia nord-orientale (Peloritani e Nebrodi), e il flauto diritto di canna, semplice, ha recuperato, con assoluto rigore



ricostruito sulla base delle fonti iconografiche del Cinque e Seicento, e, ancora, del clarinetto semplice e doppio, anch'esso attestato marginalmente. Assieme ai flauti e alle ance pastorali, dalle remote e mitiche ascendenze mediterranee, il *Kàlamos*, fa ricorso ad altri strumenti tipici della prassi musicale siciliana di tradizione orale, quali la chitarra, il mandolino e il tamburo a cornice. Di particolare rilievo il repertorio eseguito costituito da temi strumentali e canti, monodici e polivocali, che, pur nel rispetto delle forme della tradizione, si colloca su un territorio musicale al confine fra memoria e reinvenzione, caratterizzato da una cifra stilistico-interpretativa di rilievo. Del tutto originale si configura in particolare la rivisitazione dei generi strumentali di tradizione, in grado di esaltare appieno i diversi tagli tonali e le peculiari qualità timbriche ed espressive della zampogna a paro, dei flauti e delle ance pastorali. Ancora sull'organico strumentale, da annotare l'uso sapiente dei cordofoni (chitarra e mandolino), in chiave armonico-ritmica, e di raddoppio delle voci soliste. Sul versante strettamente organologico, va rilevata, poi, l'accurata ricostruzione filologica dei fiati pastorali dovuta a Pinello Drago, leader del gruppo, autore anche di originali varianti organologiche, applicate alla zampogna a paro. Nel singolare impasto timbrico strumentale di *Kàlamos* emergono, poi, le sonorità arcaiche di un singolare idiofono a canne a raschiamento, con funzioni ritmico-percussive. Particolare attenzione è rivolta anche al recupero e valorizzazione della tipica vocalità di tradizione, sia nel registro monodico sia in quello polivocale, funzionale al repertorio sacro e profano. I titoli del programma musicale, oltre le arie e i temi di matrice pastorale, riferiti anche al Natale, comprendono alcune suite a più voci strumentali, anche in forma di danza, ballabili di tradizione, canti di lavoro, d'amore e di festa, serenate e temi di devozione, secondo i modelli monodici e polivocali, con originali interludi strumentali e melodie musicali di gran pregio, su testi originali o di tradizione della cultura agro-pastorale dei Nebrodi.

## Notte disata

*Suoni e canti del Natale nella tradizione siciliana*

1. *A notti i Natali* (tradizionale di Galati Mamertino)  
canto monodico e polivocale, maschile e femminile, con accompagnamento strumentale di zampogna a paro, *bifira*, flauto diritto di canna, chitarra, tamburello
2. *Li celi s'apriru* (tradizionale di Galati Mamertino)  
canto monodico e polivocale, maschile e femminile, con accompagnamento strumentale di zampogna a paro, *bifira*, flauto, chitarra, tamburello
3. *Pasturedi* (tradizionale di Galati Mamertino)  
canto monodico e polivocale, con accompagnamento strumentale di zampogna a paro, *bifira* (ancia semplice), mandolino, chitarra, tamburello, campana
4. *Pastorale* (tradizionale/ tema tratto da novena messinese eseguita alla zampogna a paro da Giovanni Zaccone)  
per triplo flauto di canna, flauto di canna in re (basso), chitarra, cerchietto
5. *Ciaramiddata* (tradizionale ad imitazione della zampogna)  
per doppio flauto di canna, chitarra, tamburello, canne a raschiamento
6. *A notti i Natali* (folklorico/omaggio a Rosa Balistreri)  
canto monodico e polivocale, con accompagnamento strumentale di flauti di canna (in re e in la), chitarra, cerchietto

7. *Kàlamos* (tema pastorale originale)  
per doppio clarinetto di legno di fico e canna (*kàlamos*), flauti di canna (in re, lab, do), chitarra
8. *Pastorale messinese* (tradizionale di Casalvecchio Siculo)  
per zampogna a paro, *bifira* (ancia semplice), flauti diritti di canna (in sol, re, do)
9. *Pastorale peloritana secentesca* (Bernardo Storace, 1664)  
per zampogna a paro, flauti diritti di canna (in re e in do), campana, cerchietto
10. *Carmelitana* (tradizionale di Galati Mamertino)  
canto devozionale in uso anche a Natale, monodico e polivocale, con accompagnamento strumentale di mandolino, chitarra e flauto diritto di canna (in la)
11. *Nuvena jalatisi* (tradizionale di Galati Mamertino)  
sonata pastorale per zampogna a paro
12. *Adeste Fidelis*  
trascrizione per canto polivocale, zampogna a paro e flauto diritto di canna (in do)
13. *Astro del Ciel*  
trascrizione per canto monodico, zampogna a paro, flauto diritto di canna (in re), chitarra e campana
14. *Tu scendi dalle stelle*  
trascrizione per canto monodico e polivocale, zampogna a paro, *bifira* (ancia semplice), flauti diritti di canna (in re e in do)
15. *Di notte, a mezzanotte*  
trascrizione per canto monodico e polivocale, zampogna a paro, flauti diritti di canna (in re e in do), chitarra

## CANICA TTINI BA GNI

---

**Casa dell'emigrante** via Marconi, 2  
**8, 25 dicembre e 1, 6 gennaio ore 17-20**

**Sine macula: a bedda matri**

mostra di oggetti e testimonianze del culto popolare della *Madre Immacolata*

prenotazioni: 0931 945322 / 333 5703470 / 338 1914975

**25, 26 dicembre, 1, 2 e 6 gennaio**

- Presepe vivente, quartiere *Pizzu Muru*

a cura del Comitato di quartiere *Pizzu Muru*

## FLORIDIA

---

**Museo della civiltà contadina** piazza Umberto I  
feriali 17.30-20.30; festivi: 10-12.30 / 17.30-22  
informazioni: 339 6543108

**5 dicembre – 6 gennaio**

- oggetti e dolci della tradizione dolciaria natalizia

- presepe artistico

- mostra fotografica: *La sacralità del fuoco*



## **SORTINO**

**15 dicembre – 16 gennaio , ore 10-12, dal lunedì al venerdì**

- Museo civico dell'opera dei pupi

**24 dicembre – 6 gennaio , ore 10-13 / 15-18**

*A casa do fascitraru.* Casa museo dell'apicoltura tradizionale

- Presepe in cera

prenotazioni: 0931 952992 / 952277 / 953922

## **GIARRA TANA**

**26 dicembre, 1 e 6 gennaio , dalle ore 17**

- Museo a cielo aperto: XVII edizione del presepe vivente la rappresentazione della Natività coinvolge tutti i luoghi del museo, situato nella parte più antica del paese, *u Cuozzu*, con la presenza della popolazione di Giarratana che ripropone momenti di vita popolare quotidiana, il lavoro e i mestieri tradizionali

## **CHIARAMONTE GULFI**

**15 dicembre – 16 gennaio , tutti i giorni ore 9-13;**

**25 e 26 dicembre, 1 e 2 gennaio ore 9-13/15.30-19**

- Museo dello sfilato e del ricamo siciliano

- Museo dell'olio

## **MODICA**

**15 dicembre – 16 gennaio , tutti giorni, escluso il lunedì, ore 10 -13/15.30-18.30**

**26 dicembre ore 16-19, 6 gennaio ore 16-19.**

**25,27 dicembre e 1 gennaio chiuso**

- Museo ibleo delle arti e tradizioni popolari "Serafino Amabile Guastella"

**Dal 18 al 22 dicembre, ore 9-13**

- presso il Museo ibleo delle arti e tradizioni popolari "Serafino Amabile Guastella" **Cunti e liccumie**, antichi racconti e tradizioni dolciarie natalizie nella Contea di Modica con la partecipazione dell'esperto artigiano Giovanni Lasconi e del miele Michele Agosta

a cura della Cooperativa Etnos, con la gentile collaborazione dell'Antica Dolceria Bonajuto; ingresso euro 2, bambini euro 1,50; per informazioni: 0932 752897 – 753864 – 752747  
www.etnosmodica.it

## **SCICLI**

**19 dicembre – 9 gennaio , ore 10.30-12.30/ 17.30-20.30**

**Palazzo Spadaro**

informazioni: 0932 839608

- Mostra: "Cucina e dolci di Natale: *un viaggio attraverso gli Iblei*"

La mostra propone una rassegna di dolci e pani di Natale, tipici degli Iblei. L'allestimento è suddiviso in diversi ambienti: il corpo centrale è dedicato alla storia, ai documenti, alle testimonianze orali, alle ricette scritte, ai pani, ai dolci e agli ingredienti utilizzati; una

sezione è dedicata al salotto e alla cucina del Natale; in un settore sono mostrati gli attrezzi e gli strumenti della cucina iblea; una sezione ospita, infine, un laboratorio della mostra con prove di preparazione e degustazione guidata dei principali dolci natalizi. È corredata da un servizio fotografico sulle principali preparazioni e da un video documento con interviste e riprese filmate delle ricette.

Organizzazione a cura dell'Associazione culturale *L'Isola*; patrocinio: Comune di Scicli, Provincia Regionale di Ragusa

## **CATANIA**

**20 dicembre**

**Nella ricorrenza dei venticinque anni dalla morte di Antonino Uccello**

**in collaborazione con la Fondazione Accademia Nazionale di Santa Cecilia (Roma) e con La Fondazione Teatr o Massimo Bellini (Catania)**

**Teatr o Sangiorgi** , via Antonio di Sangiuliano 233, ore 17.30  
presentazione dei cd audio e del volume allegato:

**Antonino Uccello etnomusicologo**

documenti sonori degli Archivi di etnomusicologia dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia

a cura di Gaetano Pennino, introduzione di Giorgio Adamo, con un saggio di Sergio Bonanzinga  
numero 3 della Collana Archivio Sonoro Siciliano

relatore: Giovanni Giuriati, docente di Etnomusicologia presso l'Università di Palermo

interventi: Giorgio Adamo, Annalisa Bini, Sergio Bonanzinga, Girolamo Garofalo, Orietta Sorgi, Giocchino Vaccaro, Giuseppe Voza

**nella circostanza i Solisti dell'Orchestra del Teatr o Massimo Bellini, diretti da Francesco La Licata, eseguiranno: Folk Songs di Luciano Berio; soprano Marie Luce Erard**

Un'antologia di undici canti popolari (*Black is the color, I wonder as I wander, Loosin Yelav... , Rossignolet du bois, A la femminista, La donna ideale, Ballo, Motettu de tristura, Malurous qu'o uno fenno, La fiolaire, Azerbaijan love song*) trovati su vecchi dischi, su antologie o racconti di amici e provenienti da Stati Uniti, Armenia, Provenza, Sicilia, Sardegna.

"Il discorso strumentale ha la funzione di suggerire e di commentare quelle che mi sono parse le radici espressive, cioè culturali, di ogni canzone. Queste radici non hanno solo a che fare con le origini delle canzoni stesse, ma anche con la storia degli usi che ne sono stati fatti quando non si è voluto distruggerne o manipolarne il senso" (Luciano Berio, in un'intervista).

Due di queste canzoni sono state composte dallo stesso autore nel 1947 e sono esattamente *La donna ideale* e *Ballo*. La prima sulle parole scherzose di un anonimo genovese, la seconda su un testo di un anonimo siciliano.

cocktail offerto dalla Pasticceria Scardaci